

Parrocchia di San Nicola – CASTELVENERE



Dal Vangelo secondo Luca

Lc 2,22-40.

Il bambino cresceva, pieno di sapienza.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il

bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.



Maria e Giuseppe, osservando la Legge, obbediscono a Dio e offrono al Signore il bambino Gesù. Questo brano è un concentrato di riferimenti al Primo Testamento, che si amplia con le figure del Vecchio Simeone e della profetessa Anna. La gioia di questi due anziani è il frutto del compimento dell'attesa del Messia, che soprattutto un piccolo resto di fedeli ha vissuto, con fede perseverante nell'adempimento delle promesse del Signore.



NAZARET: UN DONO ALLE FAMIGLIE

La Sacra Scrittura ci offre il progetto della famiglia secondo il pensiero di Dio. La santa Famiglia di Nazaret è il modello. La parola di Dio di questa domenica ci aiuta a riscoprire il grande dono della famiglia e ci insegna a mettere il Signore al centro di ogni comunità familiare e fraterna, per vivere e trasmettere l'amore vero.



27 dicembre 2020

SANTA FAMIGLIA

DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Sante Messe: ore 8,30 - 11,00 - 17,30

Sabato 26 dicembre **Santa Messa vigiliare: ore 17,30**